

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401096

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100401096

ROZ - Altre relazioni 0100401098

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tendone

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali Torino
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Reale
LDCS - Specifiche	piano I, 3, Sala degli Staffieri, parete sud, a sinistra

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	s.n.
INVD - Data	1966

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	D.C. 345
INVD - Data	1908

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	3229
INVD - Data	1880

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XIX/ XX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1891
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1908
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1961

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	manifattura Italia settentrionale
-----------------------------	-----------------------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AAT - Altre attribuzioni	manifattura torinese
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	filo di seta
MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	cartone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere, tagli del tessuto nella porzione inferiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tenda in damasco di seta tagliato a un corpo foderata in raso di seta. Il primo tessuto presenta un disegno a grosso modulo, entro perimetro romboidale, composto da infiorescenza costituita da una corolla di fiori centrale dalla quale si sviluppano, superiormente, una sorta di pigna, affiancata da due elementi fogliacei per parte. Inferiormente alla corolla, motivo a grandi foglie disposte radialmente intorno a una sorta di frutto o infiorescenza composta da elementi globulari di fantasia. Al di sotto di essa, ulteriore motivo a foglie dentellate. Questo disegno si alterna ad altro con elementi fogliacei, a pannocchia e a melagrana. All'estremità rivolta verso l'interno della finestra è applicata una frangia le cui briglie sono costituite da elementi in filo colorato in tono.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
	La sala, originariamente denominata "Camera dei Valets a pieds", ebbe un primo assetto definito tra il 1658 e il 1663, quando furono allestiti gli appartamenti destinati al duca Carlo Emanuele II e alla sua prima consorte, Francesca d'Orléans, sotto la direzione del capitano e ingegnere Carlo Morello, di cui rimane testimonianza nella decorazione del soffitto. Subì modifiche nell'arredo, fisso e mobile, sia nel XVIII sia nel XIX secolo. Durante la fase di rinnovamento degli ambienti della manica sud di età carloalbertina, sotto la direzione di Pelagio Palagi, la Sala degli Staffieri non vide un totale rifacimento degli arredi, benché sia attestata la commissione a Gabriele Capello detto il Moncalvo per una serie di panche a cinque corpi, di semplice fattura, che dovevano essere disposte lungo le pareti nel 1838, oltre ai

NSC - Notizie storico-critiche

successivi (1843) interventi su porte, fregi e sovrapporte. La guida di Clemente Rovere (1858) testimonia le ripetute trasformazioni, ma si sofferma esclusivamente sull'arredo pittorico seicentesco e sui limitati interventi operati intorno alla metà dell'Ottocento. L'inventario del 1880 conferma la presenza delle panche di legno, con gambe tornite, eseguite dal Moncalvo, di sgabelli simili, diversi orologi da tavolo, candelabri e vasi su mensole e consolle, e altri arredi del tutto differenti rispetto a quelli odierni, ad eccezione del lampadario e del rivestimento delle pareti con arazzi settecenteschi. Le due coppie di tendoni, di cui è ancora in situ un solo esemplare, quello in oggetto nelle sue diverse parti componenti, è documentata, in suite con la mantovana e la tappezzeria, a partire dall'inventario del 1908. In quello precedente, risalente al 1880, pur essendo già presente un tendaggio sontuoso di gusto simile, esso risulta eseguito in una differente tipologia di tessuto, il taffetas, invece del damasco. Inoltre, ciascun tendone era composto di due parti, una di colore cremesi e una di colore bianco, profilate con "bordura di lampasso bigio operato cremesi". Si deve, pertanto, ipotizzare un'esecuzione delle tende tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, probabilmente da una manifattura torinese o dell'Italia settentrionale. La tipologia caratterizzata da un ricco drappeggio e l'impiego di un tessuto con motivi decorativi che riprendono schemi di gusto barocco, secondo un revival degli stili storici avviato dalla metà dell'Ottocento, risultano molto diffuse e alla moda negli ultimi decenni del XIX secolo, non solo nelle residenze sabaude, ma, più in generale, nelle dimore principesche e signorili di tutte le capitali europee. Ben lo documentano i cataloghi dell'epoca che si caratterizzano per una vasta gamma di soluzioni che denotano la grande attenzione rivolta in questo periodo a simili elementi d'arredo e in particolare ai tessuti di rivestimento che dovevano rendere accogliente l'ambiente e, in questo caso, trattandosi di un palazzo reale, anche dotarlo della opportuna monumentalità. Non è da escludere, tuttavia, che parti del parato siano state rifatte in occasione dei lavori che interessarono il Palazzo per il centenario dell'Unità d'Italia nel 1961. La numerazione relativa alla sequenza inventariale (1880, 1908, 1966) è stata attribuita arbitrariamente all'esemplare in oggetto, dal momento che i numeri indicati negli inventari, forse apposti sul retro di esso, non sono visibili a una osservazione frontale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Musei Reali Torino
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo

FTAN - Codice identificativo	MRT0000202
FTAT - Note	veduta d'insieme
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rovere, Clemente
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 109-115
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Antonetto, Roberto
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000025
BIBN - V., pp., nn.	p. 273
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Gualano, Franco
RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	CITAZIONI INVENTARIALI: s.n. (1966): n. inv. nuovo s.n., n. inv. vecchio D.C. 345, Piano Primo, Sala degli Staffieri. "Tendaggio per finestra in damasco granato con mantovana, fiocchi e cordoni"; 345 (1908): n. inv. nuovo 345. Piano Primo, Sala Staffieri: "n. inv. nuovo 345-346 Due drapperie da finestra, di damasco in seta cremisi, guarnite di falpalà, galloni e frangia in seta cordonata e corredate di cinque nappe a L. 800 caduna L. 1600"; (3239) 1880: n. inv. nuovo 3229, Sala degli Staffieri. Numero Tre (3.) della pianta: "3239-3230 Due parti tende di taffetà una cremisi e l'altra bianca guernito di bordura di lampasso bigio operato cremesi Misura M. 6 p. 2.80 caduno L. 150."